

IL COLLOQUIO

Ignazio Corrao L'eurodeputato M5S: "Vogliamo un nuovo gruppo, ma ci servono delegati di almeno 7 nazioni"

# "Faremo un contratto anche in Europa, ma non con la Lega"

» LUCA DE CAROLIS

Un contratto, sul modello di quanto già fatto in Italia con la Lega. Ricalcato sul manifesto programmatico che il M5S presenterà a inizio del 2019, e da sottoporre ai possibili alleati per nuovo gruppo nel Parlamento europeo, guidato dal Movimento.

**È LA CARTA** per le prossime elezioni europee dei Cinque Stelle, che si attendono una rivoluzione nelle urne. "Il voto cambierà la maggioranza e gli equilibri politici in Parlamento, e noi vogliamo fare da catalizzatore per tante delegazioni che non si riconoscono nella destra o nella sinistra", afferma l'eurodeputato siciliano Ignazio Corrao. Confermando quanto anticipato domenica scorsa da Di Maio, che sul palco di Italia5Stelle ha lanciato "la terza via del M5S in Europa".

Ma la via va costruita, e non è affatto semplice, visto che numeri e risorse ce li hanno i grandi blocchi. E allora ecco Corrao: "Vogliamo costruire un

nuovo gruppo, e con l'attuale regolamento pre-Brexit, per farlo servono almeno 25 parlamentari rappresentati di sette nazionalità diverse.

Nel 2014, prendendo il 21 per cento, siamo stati eletti in 17: quindi questa volta potremmo avere i numeri minimi per il gruppo (con il 30 per cento si eleggono tra i 25 e i 28 parlamentari, ndr). Però bisogna trovare altre delegazioni". I contatti ad ampio raggio "sono già partiti da tempo", conferma Corrao.

**MANEL M5S** guardano anche ai gruppi che ancora non sono sbarcati a Bruxelles. E per convincerli si partirà da un contratto, "che potremo stipulare prima o subito dopo il voto". E la base dell'accordo sarà il manifesto per l'Europa: "Dentro ci saranno i nostri valori, e il primo punto sarà la lotta all'austerità. Poi ci saranno temi come la lotta alla corruzione e le politiche ambientali, fino alla riorganizzazione dell'immigrazione, con una revisione del Trattato di Dublino

che porti alla redistribuzione dei migranti per quote obbligatorie tra i vari Paesi. E i nostri iscritti ratificheranno tutto sul web". Però ci sono nodi. Come il fatto che a opporsi alla revisione sono innanzitutto i governi di Visegrad, cioè i sovranisti dell'Est, "amici" di Matteo Salvini. Così è ovvio chiedere: il contratto sarà aperto a tutti, compresi la Lega e il Front National di Marine Le Pen?

L'eurodeputato replica: "Ci sono partiti che hanno connotati molto chiari che non coincidono con i nostri. E ho i miei seri dubbi che una come La Pen, catalogata con i sovranisti, possa aderire. In generale, noi non vogliamo stare con i partiti dell'establishment, che siano i liberali oppure i socialisti, così come con l'estrema destra o l'estrema sinistra, e qui penso a Podemos, dove ha prevalso la linea di Pablo Iglesias di fare da stampella dei socialisti". Sarà, ma i numeri sono stretti. E allora chi cercate? "I nomi dei partiti con cui dialoghiamo non li faccio, scoprirei le carte. Però tante delegazioni si sentono strette nei loro attuali gruppi e hanno affinità con noi". Anche se dopo l'alleanza con la Lega in Europa venite visti come di destra e amici degli xenofobi? "Chi lo afferma non sa ciò che avviene a Bruxelles. Noi siamo



Peso:39%

completamente diversi da Le Pen e dalla Lega, che in Europa ha cinque eletti e ai lavori non partecipa quasi mai. Noi siamo rispettati, tanto che abbiamo eletto un vicepresidente (Fabio Massimo Castaldo, ndr) e siamo stati relatori di dossier come la direttiva antiriciclaggio, che ho seguito io. E poi abbiamo un'identità diversa dal Carroccio”.

**PERÒ PER I VERDI**, forti di 52 eletti, il **M5S** è comunque a destra. Quindi quella opzione pare chiusa... “Su temi ambientali e sociali abbiamo spesso votato assieme, ma loro hanno sempre appoggiato i socialisti”. È vero che i Verdi francesi vi vorrebbero, mentre per i tedeschi siete il nemico? Corrao sorride: “Dentro i Verdi c'è una struttu-

ra di potere che teme una delegazione numerosa come la nostra, e a guidarla effettivamente sono i tedeschi. Ma anche dentro il loro gruppetto ci sono anime con cui dialogare”.

*A Bruxelles siamo rispettati, invece il Carroccio non c'è mai. E con alcuni dei Verdi si può trattare*

**In Europa**

Al centro, Ignazio Corrao; accanto, il Parlamento Ue LaPresse



Peso:39%